

La metafora del viaggio muove gli attori ad esplorare l'idea che il solo viaggio possibile sia quello che facciamo nel nostro mondo interiore. Da qui l'idea che è possibile viaggiare anche "stando fermi".

Il cambiamento che avviene in ogni individuo è una tappa del proprio personale viaggio, esso diventa l'opportunità e il meraviglioso potere che ognuno ha di realizzare i propri sogni.

Il copione originale, nasce dal lavoro fatto in laboratorio ogni lunedì, e dalle riflessioni e approfondimenti effettuati sia a scuola che in Istituto.



*Anche questo anno siamo stati ammessi a partecipare alla prestigiosa rassegna di Teatro Educazione Tegras patrocinata dalla Direzione Cultura e Turismo del Comune di Genova, Il Teatro dell'Ortica, l'Associazione culturale Officine Papage, l'Associazione culturale La Chascona, e il Teatro Akropolis e porteremo il nostro spettacolo nel prestigioso TEATRO MODENA DI GENOVA il 30 Maggio alle ore 10,25.*

4

TESTIMONIANZE

## Dal seme alla pianta

Frequentando nell'estate di dintorni di Tortona aveva sentito parlare, sempre con ammirazione e stima, di Don Orione da sacerdoti di quella Diocesi, ma non avevo mai avuto la grazia d'incontrarlo. Nel 1923 fui invitato ad una riunione che si teneva in Genova Via San Lorenzo 2, nella sede dell'Unitalsi. Ero, confesso, un po' perplesso ad andarvi per timore di addossarmi impegni, ma poi spinto non da curiosità, ma dalla grazia, mi recai all'adunanza all'ora stabilita. Non eravamo molti in quella piccola sala dove doveva nascere l'opera di Don Orione in Genova; ricordo la veneranda figura del Sig. Antiocho Accame, colla sua bianca barba fluente, la sig.na Doderò ed altri.

Arrivò Don Orione, un sacerdote umile e dimesso che

mi pareva mettesse tutto il suo studio, perché nessuno desse importanza alla sua persona, che non aveva alcuna attrattiva esterna. Cominciò a parlare. Subito ebbi il preciso senso che quell'uomo non parlava con la bocca, ma col cuore colla anima. Le sue parole semplici, persuasive penetravano profondamente nel nostro animo; chi ci parlava di carità con tanta unzione e convinzione si sentiva che aveva vissuto e viveva per la carità che tutto abbraccia e nulla rifiuta. Al termine del suo dire ero conquistato, e nel mio animo c'era il fermo proposito di aiutarlo con tutte le mie forze, convinto della grandezza e della bontà della sua opera. E così negli altri, che da quel momento divennero saldissimi amici, sostenitori della sua Opera, e, come succedeva a tutti quelli

che avvicinavano Don Orione, più non l'abbandonarono. Ed il Buon Dio mi diede la grazia di seguirlo fino alla sua morte, fino ad oggi e spero fino all'ultimo della mia vita.



## Ritiro spirituale di Quaresima

Dagli insegnamenti di Gesù, di Papa Francesco, e di don Gianni Castignoli si evincano questi sette consigli di volo:

- I volontari fanno volare i doni di Dio ai fratelli
- Trasportano verità e gioia e non il proprio benessere
- Non hanno paura del ritardo mentale e consumano per la carne di Gesù il carburante del tempo e della tenerezza
- Danno durante il volo contatto e ascolto a tutti
- Prendono in braccio quelli che hanno paura
- Promuovono il viaggio verso la carne di Cristo
- Non hanno un "sorriso da



assistente di volo" ma un sorriso gioioso perché in ogni viaggiatore incontrano Gesù.

A.M.N.

*Per volare davvero insieme.*

Quante consolazioni, quanti consigli, quanta gratitudine sgorgava dal cuore del Servo di Dio. Aveva un vero fascino divino, che attirava all'esercizio della carità. Lo capimmo tutti sin da quel momento.

In quelle brevi parole Egli disse, con tono che oggi possiamo dire profetico, che le sue case sarebbero sorte come tante costellazioni sulle alture di Genova; ciò che oggi vediamo pienamente avverato. Cominciando da oriente troviamo infatti, la Casa di Salita Angeli, poi quella del piccolo colle di Paverano; poi quella di Pino Molassana; seguono Quezzi e Camaldoli, il «Villaggio della Carità», come amava chiamarlo il Servo di Dio; poi ancora, sempre elevato, il Ricovero di Quarto Castagna, ed oggi si aggiunge quello di Bogliasco. Sola al centro e quasi nascosta,

l'istituzione di Via Bosco Bartolomeo, che fu già Ricovero delle «figlie di casa» diretto e fondato da quella Eroina della Carità genovese, che fu Caterina Fieschi Adorno. Don Orione si mostrò sempre evangelicamente geniale nell'esercitare la carità e nel trovare i mezzi necessari alle sue opere.

Ed ora, o cari Amici di Don Orione, io vorrei pregarVi di salire spesso a queste «Costellazioni», a queste «Oasi di Carità», per sfamare o dissetare e vestire Cristo nel povero, per consolarlo, ed istruirlo affine di aver la fiducia di sentirsi dire nel nostro primo incontro con Cristo Giudice: Avevo fame mi hai dato da mangiare, avevo sete mi hai dato da bere, ero nudo e mi hai vestito, ero ignorante mi hai istruito, ero afflitto mi hai consolato; entra meco, o servo fedele, nel mio Regno.

Delle Opere dei Santi assai si conosce; ma il più resta soltanto nel Cuore di Dio. Nell'eternità vedremo un giorno dall'opera di questi quante miserie spirituali e corporali lenite, quante lacrime asciugate e soprattutto quante anime salvate. Ora io penso che le numerose anime da Lui e dalla sua Opera salvate, a mano a mano che popolano il Paradiso, dopo aver adorato Dio, andranno ad esprimere a Don Orione – che amo pensare anche in Cielo occupatissimo a far del bene – la loro eterna gratitudine come eterno è il premio, che Egli ha aiutato a conseguire.

*Agostino Ravano*